

MUSEO DELLE CIVILTÀ

PEBA

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche



Arch. Mario Moretti

Viale Pola 6 – 00198 Roma

Tel.: 068542912 – email: m.moretti@morettiarchitettura.it

DATI GENERALI

Denominazione	Muciv – Palazzo delle Scienze, Palazzo delle Arti e Tradizioni
Direttore	Dot. Andrea Villani
Indirizzo	Piazza Guglielmo Marconi, 14 – 00144 – Roma
Telefono	+3906549521
Email	mu-civ@cultura.gov.it

Introduzione Storica

Gli immobili ubicati in Piazza Guglielmo Marconi, noti come Palazzo delle Scienze e Palazzo delle Arti e Tradizioni, sono un complesso museale sito nel quartiere EUR di Roma, progettato nel 1938 dagli Architetti L. Brusa, Gino Cancellotti, E. Montuori, A. Scalpelli, realizzato nell'ambito del progetto urbanistico – architettonico per l'Esposizione universale Romana del 1942, E42, coordinato da Marcello Piacentini e avrebbe dovuto ospitare, nelle intenzioni originarie, rispettivamente sia il Museo della Scienza Universale sia il Museo delle Arti e Tradizioni popolari sulla Piazza Imperiale, oggi Piazza Guglielmo Marconi.

Il complesso fu approvato dopo il bando di concorso del 1937 e la piazza stessa avrebbe dovuto costituire il nucleo centrale dell'Esposizione, ospitando sui tre lati i musei dedicati alle tradizioni popolari, l'arte antica, moderna e alle scienze, e sul quarto lato il cinema teatro, progettato da Luigi Moretti, edificio mai realizzato. Il secondo conflitto mondiale interruppe i lavori di realizzazione dei fabbricati sulla Piazza e su tutto l'E42 che, inoltre, subì un bombardamento che danneggiò il costruendo edificio. All'esterno del palazzo delle Scienze fu realizzato prima della Guerra il mosaico "Le professioni e le Arti" di Fortunato Depero, contrapposto frontalmente a quello di Enrico Prampolini "Le Corporazioni", del palazzo delle Arti e Tradizioni popolari.

Solo alla fine degli anni 60', a lavori conclusi, un'ampia porzione del Palazzo delle Scienze ha accolto due differenti collezioni museali: tra il primo e il secondo piano è stata allestita la ricchissima collezione del Museo Nazionale Preistorico e Etnografico, "Luigi Pigorini" già istituito nel 1876, mentre nel 1967 nell'ala est del fabbricato fu inaugurato il Museo Nazionale dell'Alto Medioevo.

Dal 2016, in un complesso piano di riforme e riassetto delle strutture da parte del Ministero Beni Culturali è stato istituito il MUSEO DELLE CIVILTÀ che riunisce, in un unico organismo:

Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "Luigi Pigorini", MNPE

Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, MNATP

Museo Nazionale dell'Alto Medioevo, MAME

Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", MNAO

L'accorpamento ha reso indispensabile un'attività di riorganizzazione della nuova istituzione culturale.

Il decreto di ripartizione delle risorse del MIBAC n. 556/2016 ha riconosciuto un importante investimento al MUCIV, facendolo rientrare tra gli interventi di rilievo nazionale per il rafforzamento e l'arricchimento dell'offerta culturale nei Musei Statali, finalizzato alla riorganizzazione, allestimento e valorizzazione del Museo delle Civiltà, anche attraverso l'acquisizione di nuovi spazi, tra questi il recente trasferimento del Museo d'Arte Orientale (1957) dalla sede storica di Via Merulana – Palazzo Brancaccio, all'EUR anche nell'ottica del contenimento della spesa pubblica attraverso un abbattimento dei costi per le locazioni passive.

Con la stessa strategia è stato inserito nel Muciv il patrimonio storico – artistico dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente "ISIAO" (museo coloniale dell'ex Africa Coloniale italiana) ospitato fino al 1971 nel Museo Africano a Via Aldovrandi e la collezione ISPRA.

Il contesto

Il Museo della Civiltà, fondato nel 2016 e gestito dal Ministero della cultura (MiC) viene ospitato in due edifici in Piazza Guglielmo Marconi, collegati tra loro da un imponente colonnato, progettati nel 1942 in occasione dell'Esposizione Universale dello stesso anno. Il complesso dei due edifici, già al momento della loro progettazione, era stato concepito per accogliere la storia, l'arte e la cultura popolare italiana e internazionale. La collocazione del Museo all'EUR anche se lontana dall'epicentro storico culturale della città di Roma, registra la presenza di altri importanti edifici adibiti a sede museale o più in generale, culturale e ricreativa: Il Palazzo dei Congressi, Palazzo della Civiltà del Lavoro, il



Museo della Civiltà Romana, L'archivio Centrale dello Stato, il Palazzo dello Sport, il centro congressi "Nuvola" e i poli di attrazione turistica: campo da golf e il futuro Acquario Mediterraneo. Questo polo sinergico rappresenta oggi una risorsa per la crescita e la valorizzazione del EUR come destinazione per il turismo culturale e alternativa al polo museale della città storica.

La nuova rifunzionalizzazione dell'edificio alla luce della messa in atto dell'abbattimento delle barriere architettoniche, genera una condizione di cerniera con una serie di luoghi urbani che raccolgono e che potrebbero contenere a loro volta una serie di connessioni sociali e culturali a servizio sia dei residenti dell'Eur con le scuole e i fruitori turistici in generale.

In particolare la risorsa socio culturale del Muciv rappresenta per la sua straordinaria raccolta di reperti storico archeologici e antropologici l'anello di collegamento delle civiltà multietniche che sono una presenza consolidata in tutte le nostre città. Ne consorge la necessità dell'abbattimento degli stereotipi e dei pregiudizi nella rappresentazione e nella interpretazione della storia sulla necessità di prestare particolare attenzione per le differenti appartenenze socio – culturali.

I messaggi che potranno scaturire dalle azioni del MUCIV saranno naturalmente coerenti anche in chiave di costruzione di un palinsesto culturale basato sulla ricerca delle identità non solo locali, ma

come tracciamento di itinerari culturali, da intendersi come ricchezza per la formazione della reciproca tolleranza e contributo alla nascita di un pensiero critico, depauperati della retorica e dai luoghi comuni.

Il passo successivo di questo progetto "inclusivo" è quello di definire il Museo quale epicentro di un quartiere della cultura in cui sono posti in relazione i siti già elencati che possono essere di supporto anche logistico per il mondo dell'imprenditoria, per esposizioni ed eventi temporanei. Diventa quindi importante il coinvolgimento con le associazioni e gli enti a cui afferisce il Museo, in primis con la Soprintendenza e il Comune di Roma che dovrebbero fare da connessione, affiancandosi con le istituzioni che si occupano di inclusione educativa a 360° (Istituti scolastici di ogni ordine e grado).

Premessa

Recependo quanto prescritto dall'art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap, che contiene la definizione oramai superata, di persona handicappata non conforme alla Convenzione del Parlamento Europeo " ma persona con disabilità adottata nelle osservazioni conclusive del rapporto iniziale dell'Italia adottate nel 2016, ovvero le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale (Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 28 Marzo 2008) il Ministero dei Beni Culturali adotta il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) del MUCIV, quale strumento di programmazione volto a favorire la totale fruibilità degli spazi delle strutture museali e lavorative e a rendere i contenuti proposti quanto più accessibili alle differenti esigenze dei visitatori.

Il P.E.B.A. è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere il superamento delle barriere architettoniche e psicosensoriali attualmente presenti all'interno della struttura. Il documento è redatto dal Direttore dell'Istituto avvalendosi del supporto di un collaboratore esterno selezionato tramite selezione pubblica comparativa, in assenza delle professionalità adatte interne all'Amministrazione.

I principi generali che hanno guidato l'elaborazione del P.E.B.A., i riferimenti normativi e le modalità operative per la definizione degli interventi sono desunte dalle Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici, emanato dal MiC - DG Musei e redatto dal gruppo di lavoro per la redazione di

provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero della Cultura aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D. rep. n. 582 del 27.06.2017).

Le Linee guida della DG Musei, e i suoi allegati, sono da intendere come parte integrante e premessa di questo Piano che specifica e cala sul contesto gli orientamenti e le indicazioni generali fornite. La Parte I propone una ricognizione e analisi delle barriere presenti nell'Istituto, che ne delinea la situazione di fatto dello stato di accessibilità in termini di criticità rilevate e di obiettivi da raggiungere. Nella Parte II queste criticità sono tradotte in azioni da intraprendere, con cronoprogramma su base

triennale secondo una scala di priorità. Le Parti III e IV contengono infine indicazioni utili alla messa in atto del necessario monitoraggio degli interventi programmati.

Il P.E.B.A. è in ogni momento aggiornabile, fa proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione dagli enti pubblici ed è inteso come strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano antincendio, piano attività educative, ecc).

PARTE I

STATO DI FATTO

I.a – Ricognizione dello stato di fatto – DIVISIONE SPAZI MUSEALI

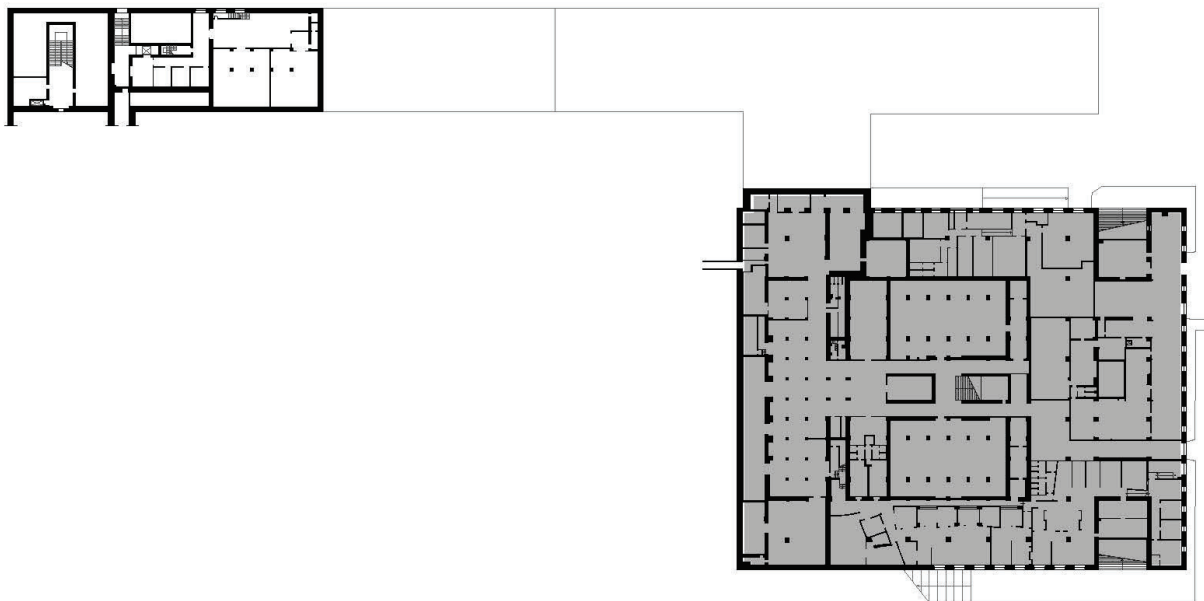
Oggi il Museo si articola in due sedi principali: il Palazzo delle Arti e Tradizioni popolari e Il Palazzo delle Scienze.

Il Palazzo delle Arti e Tradizioni popolari, all'interno del quale sono custoditi i reperti e testimonianze delle arti e tradizioni popolari italiani, si articola nei seguenti spazi:

- PIANO TERRA: hall di ingresso, biglietteria, porzione di esposizione museale, laboratorio per attività ricreative dei bambini, magazzini, piano mezzanine con due teche di esposizione.
- PRIMO PIANO: esposizione museale, uffici di competenza del Museo, biblioteca, soppalchi.
- PIANO SECONDO: i depositi, laboratorio di fotografia.
- PIANO SOTTOTETTO: depositi e laboratori.

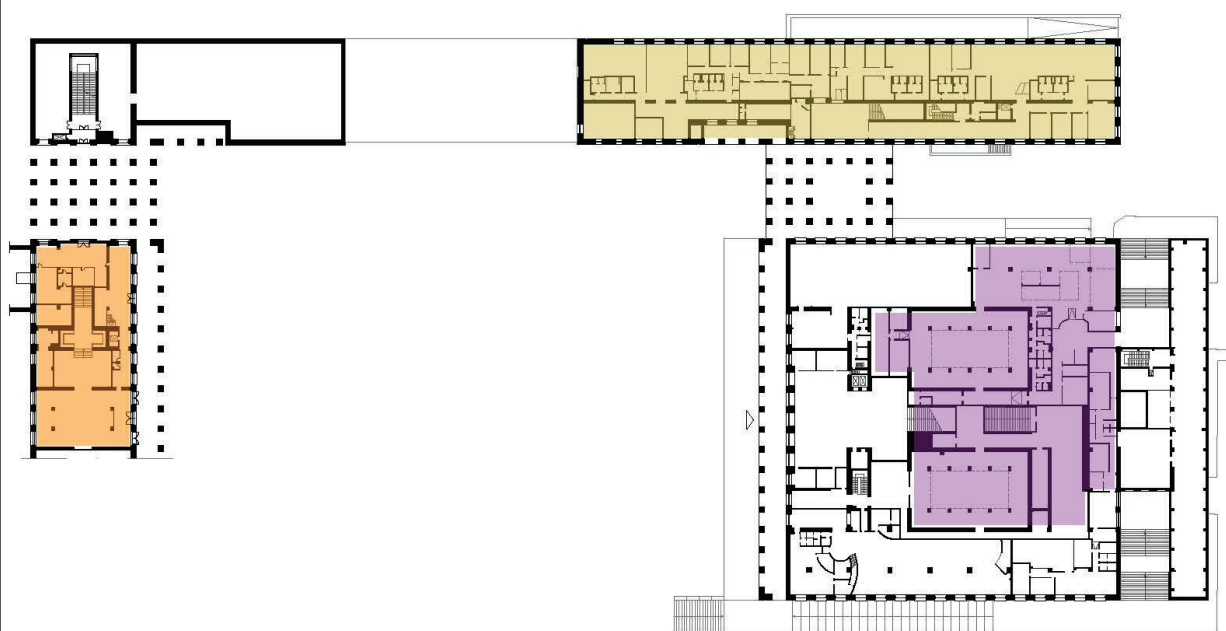
Il Palazzo delle Scienze ospita più collezioni, ciascuna delle quali è organizzata su diversi livelli:

- PIANO INTERRATO: magazzini.
- PIANO TERRA: atrio, biglietteria, uffici di pertinenza. Vi si prevede l'allestimento del museo italo africano e d'arte orientale.
- PIANO PRIMO: collezioni ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), collezioni etnografiche di Africa, America e Oceania, Collezione Isiao e Ismeo. Collezione dell'alto Medioevo con uffici e depositi nell'ala laterale di Via Lincoln
- PIANO SECONDO: Collezioni preistoriche, uffici della direzione, laboratori, depositi. Si prevede l'allestimento dei depositi visitabili della collezione ISPRA.
- PIANO SOTTOTETTO: depositi e laboratori.



■ Piano interrato inutilizzato

PIANO INTERRATO

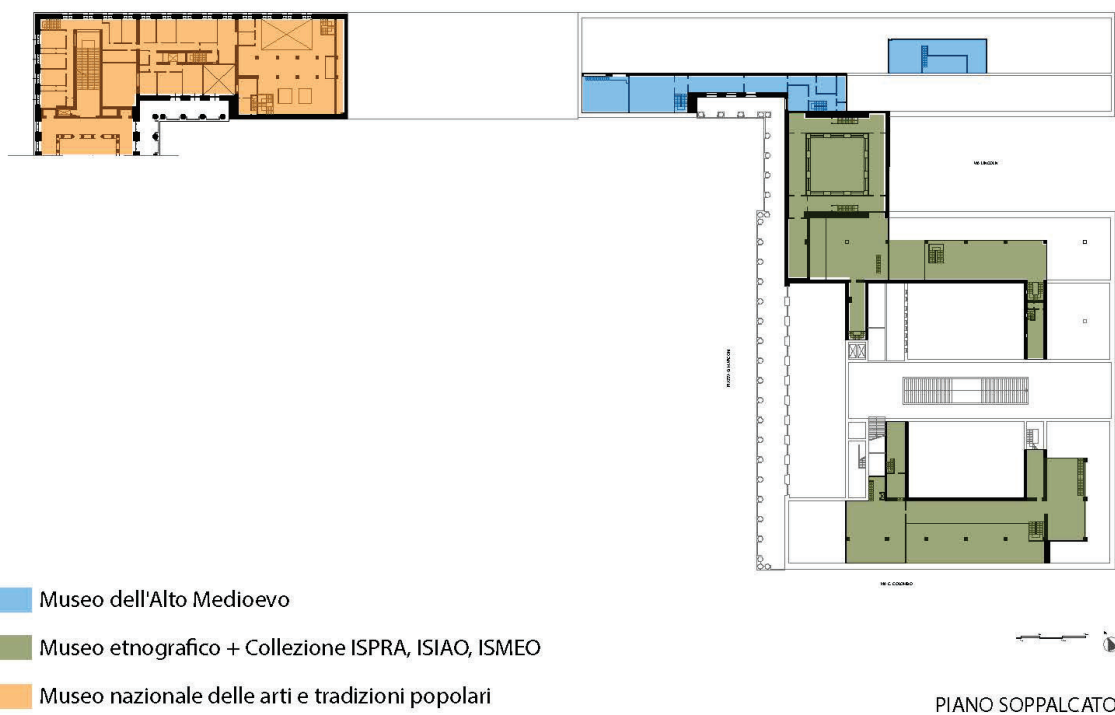
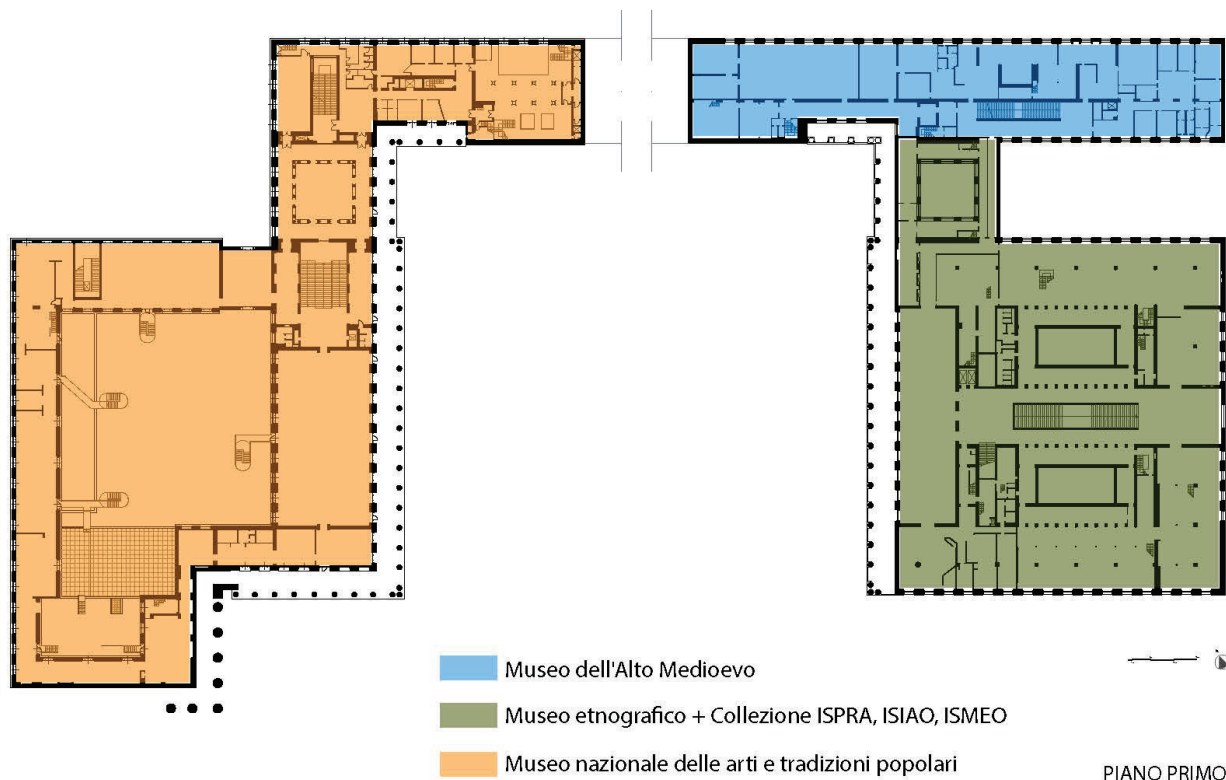


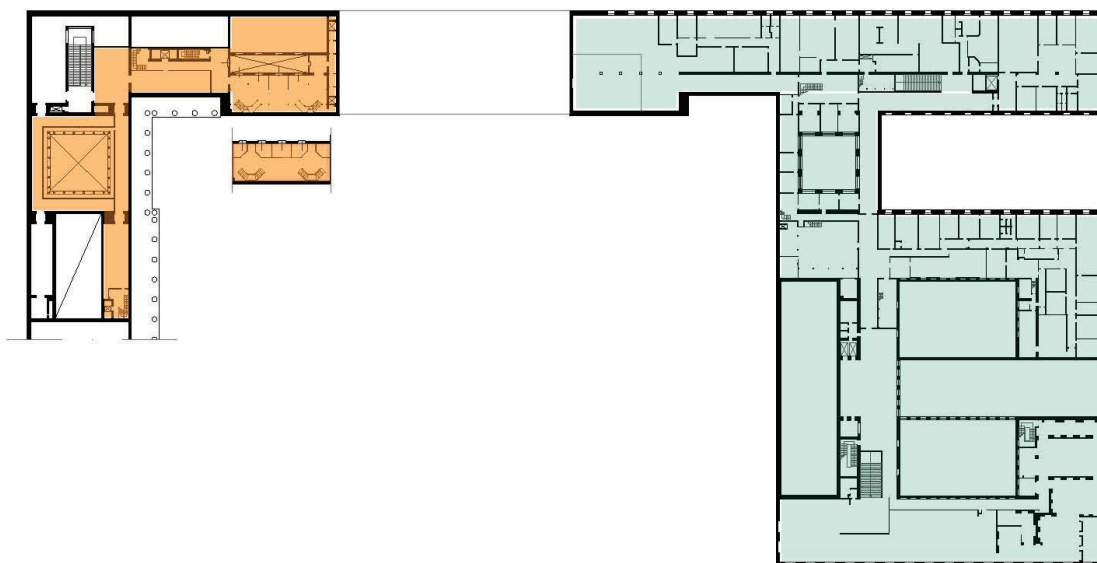
■ Museo Italo Africano (in previsione)

■ Museo d'arte orientale (in previsione)

■ Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari

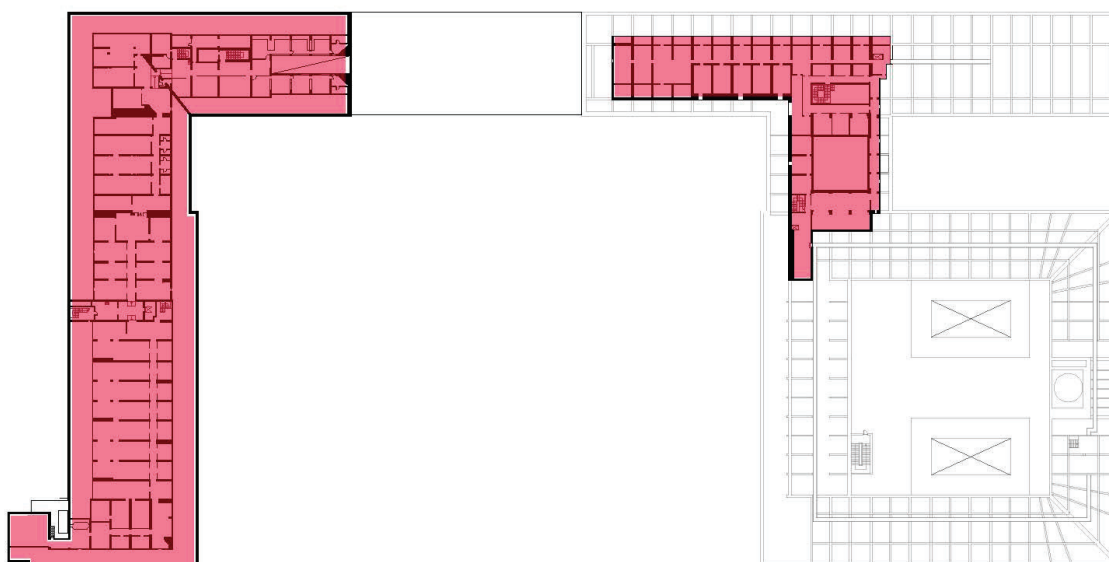
PIANO TERRA





- Museo Preistorico
- Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari


 PIANO SECONDO



- Depositi e laboratori


 PIANO TERZO

I.b – Ricognizione dello stato di fatto – SISTEMA DEI PERCORSI

Il Palazzo delle Arti e Tradizioni popolari ha un ascensore accessibile dalla hall di ingresso che collega il primo e il secondo piano prevalentemente utilizzato dai visitatori e un corpo scala con una prima rampa di collegamento tra la hall e il piano mezzanino e una seconda grande rampa di scale che collega il primo piano utilizzato come percorso principale dai visitatori. Al piano terra nell'area dedicata al laboratorio ricreativo per bambini si trova un ulteriore corpo scala, unico sistema di collegamento al soppalco di quest'area. L'ingresso agli uffici si trova nell'area porticata del piano terra. Qui si trovano due sistemi di collegamento, un ascensore e un corpo scala che collegano il 1° e il 2° piano. Al primo piano nell'area dedicata alla biblioteca ci sono 3 corpi scala per accedere a un soppalco di servizio.

Nell'area dedicata agli uffici è presente un montacarichi che collega il primo piano al piano interrato e al secondo piano. In quest'ultimo all'interno del laboratorio di fotografia si trovano due corpi scala di collegamento al soppalco.

Al piano del sottotetto con i depositi si arriva tramite l'ascensore situato al piano terra ad uso prevalente dei visitatori o tramite due corpi scala accessibili uno dal primo piano e uno dal secondo piano.

Il Palazzo delle Scienze collocato nell'ala destra del complesso ha i seguenti sistemi di collegamenti verticali: un ascensore situato nell'hall di ingresso di collegamento con il 1° e il 2° piano; un montacarichi che collega il piano terra, il primo e il secondo piano; una grande scalinata centrale che collega il piano T al 1° piano. Sempre al piano T nell'area dedicata agli uffici si trova un ulteriore collegamento verticale composto da un blocco ascensore e un blocco scale che collega il piano T con il 1° e il 2° piano. Al 1° piano nelle aree dedicate al Museo Etnografico sono presenti i seguenti collegamenti verticali: un ascensore per disabili nell'area espositiva dedicata alla collezione delle Americhe; un montascale nell'area espositiva dedicata alla collezione dell'Oceania e dell'Africa. Al piano sottotetto dedicato ai depositi e ai laboratori ci si arriva tramite due corpi scala dal piano secondo.

(vedi Allegato 1: analisi dei percorsi)

I.c – Ricognizione dello stato di fatto – CHECKLIST

La ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di un'analisi delle criticità relativa al grado di accessibilità raggiunto dall'Istituto museale tramite la compilazione di una checklist che rileva aree, percorsi e servizi accessibili.

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	☒ SI ☐ NO
La modalità di prenotazione	facoltativa
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità?	☒ SI ☐ NO
La struttura è sede di allestimenti temporanei	☒ SI ☐ NO
La struttura è sede distaccata	☐ SI ☒ NO

Fascia oraria consigliata per la visita	h.8:00 – 18:00
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	☒ SI ☐ NO
Parti/sale visitabili	Preistoria; Arti e culture africane, americane, asiatiche e oceaniche; Arti e tradizioni popolari; Alto Medioevo; Ex museo coloniale; Collezioni ISPRA

MOBILITA'

La struttura dispone di area/aree parcheggio	☐ SI ☒ NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	☒ SI ☐ NO
È possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	☒ SI ☐ NO

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	☒ SI ☐ NO
La struttura ha un solo ingresso	☒ SI ☐ NO
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	☐ SI ☒ NO
La struttura ha un ingresso secondario	☐ SI ☒ NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	☐ SI ☒ NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a route, in piano (senza variazioni di livello) con porta di dimensione del passaggio uguale o superior a 75 cm	☒ SI ☐ NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a route con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	☒ SI ☐ NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a route con	☐ SI ☒ NO

piattaforma elevatrice, servoscala o rampa amovibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75cm	
---	--

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	☒ SI ☐ NO
Presenza di servizio igienico riservato a persona con Disabilità in ogni gruppo bagni	☐ SI ☒ NO
Presenza di servizio igienico riservato a persona con Disabilità in ogni piano	☒ SI ☐ NO

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	☒ SI ☐ NO
Collegamenti fra i diversi livelli	Scale/ascensori
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	☐ SI ☒ NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm.	☒ SI ☐ NO

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Acustico
Le vie d'esodo conducono a:	Uscita della struttura al piano terra su strada
È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	☐ SI ☒ NO
È presente un gruppo di continuità staccato dall' impianto dotato di batterie ricaricabili in caso di emergenza per interruzione elettricità	☐ SI ☒ NO

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITA'

Visite guidate	☒ SI ☐ NO
Visite guidate in lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	☐ SI ☒ NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	☐ SI ☒ NO
Visite guidate con audio / video con sottotitolazione	☐ SI ☒ NO
Visite guidate con esperienze olfattive	☐ SI ☒ NO
Tour tattili	☐ SI ☒ NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	☐ SI ☒ NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	☐ SI ☒ NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORO ALLA VISITA

Guide in Braille	☒ SI ☐ NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	☐ SI ☒ NO
Guide cartacee con testo facilitato	☐ SI ☒ NO
Visite guidate con audio / video con sottotitolazione	☐ SI ☒ NO
Dispositivi per audio-tour	☐ SI ☒ NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	☐ SI ☒ NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	☐ SI ☒ NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	☐ SI ☒ NO
Guide multimediali	☐ SI ☒ NO
Prospettive parlanti	☐ SI ☒ NO
Schede di sala	☐ SI ☒ NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	☒ SI ☐ NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	☒ SI ☐ NO

Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	☐ SI ☒ NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	☐ SI ☒ NO
Sono presenti mappe	☒ SI ☐ NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	☒ SI ☐ NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORO ALLA VISITA

Sono presenti sedie a ruote	☒ SI ☐ NO
Sono presenti golf car / elettroscooter	☐ SI ☒ NO
Sono presenti percorsi tattili plantari	☐ SI ☒ NO

LA STRUTTURA E' IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

È presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	☐ SI ☒ NO
È presente l'interprete LIS/ASL/IS	☐ SI ☒ NO
È presente il mediatore culturale	☐ SI ☒ NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	☐ SI ☒ NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	☐ SI ☒ NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	☐ SI ☒ NO

I.d – Classificazione delle barriere architettoniche

La compilazione della check list, mette in evidenza le barriere presenti e ne permette il censimento attraverso uno schema di classificazione che tiene conto delle esigenze della struttura in relazione al raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato. Le barriere sono state suddivise in tre tipologie¹:

TIPO A gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

TIPO B gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

TIPO C la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89);

ulteriormente coniugate in cinque ambiti sui quali successivamente operare con azioni mirate.

AMBITO 1 - accessibilità dall'esterno;

AMBITO 2 - informazioni e accoglienza interna;

AMBITO 3 - distribuzione orizzontale e verticale;

AMBITO 4 - esperienza museale;

AMBITO 5 - sicurezza.

N.	Descrizione Barriera	TIPOLOGIA	AMBITO
01	Assenza di un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio.	C	5
02	Assenza di un'alimentazione di emergenza per i gruppi ascensori	C	5
03	Assenza di adeguata segnalazione di eventuali allarmi per i non udenti	C	5
04	Assenza di visite guidate con audio / video con sottotitolazione o che includano esperienze olfattive	B	4
05	Assenza di sito internet con finestra LIS/ASL/IS.	C	1

¹ Per la definizione delle tipologie di barriere cfr. l'all. 4, alla voce «Barriere», delle Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, alla voce «Barriere architettoniche/percettive», per la loro classificazione

06	Parziale assenza di supporti per la lettura dei contenuti museali da parte dei non vedenti ed ipovedenti	C	4
07	Assenza di percorsi tattili plantari	C	1,3,4,5
08	Il personale non è adeguatamente formato per assistere i visitatori con disabilità	B	1,2,3,4
09	Non sono presenti figure capaci di interfacciarsi con visitatori non udenti	B	2,4
10	Assenza di arredi con un'altezza e una sezione trasversale idonea a persone su sedia a ruote	A	2

I.e – Analisi delle criticità riscontrate

L'analisi delle criticità è sintetizzata in una tabella nella quale per ciascuna barriera precedentemente individuata è associato un livello di priorità, variabile da 1 a 3. Tale classificazione tiene conto di due fattori quali la criticità, ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata, e la facilità di realizzazione, che tiene conto di tempi e costi di attuazione di un intervento per il superamento della barriera stessa (e della presenza o meno di fonti di finanziamento attualmente utilizzabili).

N.	Descrizione Barriera	PRIORITA'	Note
01	Assenza di un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio.	2	CRITICITA' Media
02	Assenza di un'alimentazione di emergenza per i gruppi ascensori	1	CRITICITA' Alta
03	Assenza di adeguata segnalazione di eventuali allarmi per i non udenti	1	CRITICITA' Alta
04	Assenza di visite guidate con audio / video con sottotitolazione o che includano esperienze olfattive	3	CRITICITA' Media
05	Assenza di sito internet con finestra LIS/ASL/IS.	2	CRITICITA' Media
06	Parziale assenza di supporti per la lettura dei contenuti museali da parte dei non vedenti ed ipovedenti	2	CRITICITA' Media
07	Assenza di percorsi tattili plantari	2	CRITICITA' Media
08	Il personale non è adeguatamente formato per assistere i visitatori con disabilità	3	CRITICITA' Media
09	Non sono presenti figure capaci di interfacciarsi con visitatori non udenti	3	CRITICITA' Media
10	Assenza di arredi con un'altezza e una sezione trasversale idonea a persone su sedia a ruote	1	CRITICITA' Alta

PARTE II

PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

Obiettivi e azioni/progetti proposti dal P.E.B.A., ispirati ai principi dell'Universal design, sono desunti dall'Allegato 1 alla Linee guida della DG Musei allo scopo di attrezzare l'Istituto con «*prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate*»². Tutte le azioni sono da considerarsi auspicabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che questo P.E.B.A. si prefigge; quelle che ci si impegna a realizzare nel prossimo triennio sono inserite nel Programma stralcio triennale che segue.

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. Sito web

Obiettivi

Realizzare in ambiente digitale - rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

Azioni | Progetti

- 1.1.** Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).
- 1.2.** Applicare strategie di "design responsivo" (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.
- 1.3.** Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.
- 1.4.** Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.
- 1.5.** Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 "Contatti").

² Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici, pg. 4.

1.6. Attraverso l'applicazione del "Progetto A.D. Arte", inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:

- come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
- se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
- orari;
- costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.);
- le modalità di prenotazione dei servizi;
- caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audioguide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS);
- la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.

1.7. Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).

1.8. Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell' easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.

1.9. Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.

1.10. Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.

2. Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo.

Azioni | Progetti

2.1. Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.

2.2. Per istituzioni grandi o istituzioni in rete prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.

3. Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.

Azioni | Progetti

- 3.1.** Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica del museo nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.
- 3.2.** Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.
- 3.3.** Nel caso di aree di proprietà del museo, realizzare parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree.
- 3.4.** Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immodificabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e mantenuto.
- 3.5.** Prevedere forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione del museo.
- 3.6.** Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.

4. Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole al museo.

Azioni | Progetti

- 4.1.** Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, standardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).
- 4.2.** Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.
- 4.3.** Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.
- 4.4.** Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico del museo prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio, e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da

disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso delle politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).

4.5. Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.

4.6. Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5. Atrio/Ingresso

Obiettivi

Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.

Azioni / Progetti

5.1. Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.

5.2. Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).

5.3. Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.

5.4. Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).

5.5. Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.

5.6. Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.

5.7. Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

6. Biglietteria/informazioni

Obiettivi

Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.

Azioni / Progetti

6.1. Dotare gli spazi di accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).

6.2. Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).

6.3. Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore,

considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.

6.4. Collocare il personale di front-office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.

6.5. Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.

6.6. Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.

6.7. Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.

7. Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.

Azioni / Progetti

7.1. Corredare la segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.

7.2. Specificare nella carta dei servizi del museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.

7.3. Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss. gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).

7.4. Per le istituzioni più grandi interessate da un flusso di visitatori notevole è opportuno rendere disponibile un servizio di assistenza per dare informazioni e supporto logistico ai visitatori con esigenze specifiche (singoli o gruppi). Tra questi considerare servizi di accompagnamento, lettori e interpreti dei segni, applicativi per smartphone, "dizionari" semplificati (per parole e immagini) su eventuali termini tecnici ricorrenti nel percorso.

7.5. Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruire di servizi informativi - virtual tour - applicativi per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.

7.6. Prevedere in ogni singolo istituto servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.

7.7. Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.

7.8. Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).

7.9. Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

8. Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.

Azioni | Progetti

- 8.1.** Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.
- 8.2.** Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
- 8.3.** Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

9. Orientamento

Obiettivi

Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Progetti

- 9.1.** Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
- 9.2.** Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
- 9.3.** In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
- 9.4.** La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

10. Servizi Igienici

Obiettivi

Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.

Azioni | Progetti

- 10.1.** Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.

10.2. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.

10.3. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.

10.4. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop

Obiettivi

Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.

Azioni / Progetti

11.1. Organizzare i banchi di vendita articolando altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale alle casse, consentire la visione dei prodotti in vendita, acquisire la merce, ecc.

11.2. Prevedere tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.

11.3. Prevedere l'accesso di cani per l'assistenza, in osservanza della legge 37/1974 e ss.gg.

12 Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

Obiettivi

Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.

Azioni / Progetti

12.1. Al fine di garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici) questi siano misurati puntualmente in relazione alla realtà propria dell'istituzione in cui si agisce considerando: il contesto, le caratteristiche della struttura, i flussi di pubblico, le effettive possibilità in termini di costi e professionalità.

12.2. Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili:

Riproduzioni per esplorazione tattile:

- a) copie al vero o, in via subordinata,
- b) copie in scala. Nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere:
- c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata,
- d) disegni in rilievo,
- e) immagini schematiche in rilievo. Nel caso di monumenti:
- f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata,
- g) bassorilievi delle facciate,
- h) mappe tattili.

Audio guide

È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali.

Ausili per difficoltà motorie

- a) Golf car
- b) Elettro scooter
- c) Sedie a ruote gratuite
- d) Sedute pieghevoli portatili

13 Il personale

Obiettivi

Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo un'accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni / Progetti

13.1. Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.

13.2. Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.

13.3. Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).

13.4. In caso di persone sorde è bene che sia garantito per istituto permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni).

13.5. Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14 Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.

Azioni / Progetti

14.1. Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.

14.2. Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.

14.3. Prevedere il contrasto cromatico traalzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.

14.4. Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucchiolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).

14.5. Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.

14.6. Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come

occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.

14.7. Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.

14.8. Prevedere nei vani ascensori:

- 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata
- 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.
- 3) gruppo di continuità in caso di interruzione corrente elettrica

15 Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Progetti

15.1. Facilitare la fruizione degli spazi.

15.2. Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.

15.3. Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.

15.4. In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.

15.5. Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

ESPERIENZA MUSEALE

16 Percorsi museali

Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti

16.1. Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da:
a) graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi; b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo); c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.

16.2. Rivedere il "progetto museo" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).

16.3. Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).

16.4. Considerare l'affaticamento museale, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli

spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.

16.5. Affrontare il progetto di allestimento museale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitive, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.

16.6. Fermo restando che nei musei il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei visitatori con disabilità visiva debba sempre essere adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l'effettivo rischio di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.

16.7. Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

17 Dispositivi espositivi

Obiettivi

Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.

Azioni / Progetti

17.1. Le vetrine devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sedia a ruote ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.

17.2. Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.

17.3. Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sovrapposizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

18 Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

Azioni / Progetti

18.1. Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es visitatori su sedie a ruote o con altezza limitata).

18.2. L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.

18.3. Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.

18.4. Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.

18.5. In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

19 Spazi museali esterni

Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

Azioni | Progetti

19.1. Garantire esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.

19.2. Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.

19.3. Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.

19.4. Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.

19.5. Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.

19.6. Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.

19.7. In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.

19.8. Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.

19.9. Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.

19.10. Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze.

20 Comunicazione

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni | Progetti

20.1. Definire una strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.

20.2. Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.

20.3. Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.

20.4. Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.

20.5. Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.

20.6. Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.

20.7. Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati,

tradotte in lingue diverse e in braille.

20.8. Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

20.9. Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.

20.10. Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.

20.11. Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).

20.12. Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

20.13. Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).

20.14. Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audiodescrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

20.15. Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.

20.16. Nel definire la web strategy del museo considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

20.17. Realizzare attività di promozione attraverso:

- materiale cartaceo, riviste di settore;
- tour operator specializzati nel turismo accessibile;
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

SICUREZZA

21 Percorso museale

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.

Azioni / Progetti

21.1. Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.

21.2. Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).

21.3. Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.

21.4. Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di

cadute.

21.5. Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del museo.

21.6. Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.

22 Emergenza

Obiettivi

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

Azioni | Progetti

22.1. Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.

22.2. Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.

22.3. Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:

- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
- la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
- la differenziazione luminosa e coloristica;
- la corretta identificazione direzionale;
- la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
- l'uso di sensori acustici.

22.4. Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).

22.5. Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettano un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).

22.6. Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).

22.7. Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che si identifica questo colore con il pericolo.

22.8. Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.

22.9. Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

PROCEDURE GESTIONALI

23 Manutenzione

Obiettivi

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti

23.1. Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.

- 23.2.** Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.
- 23.3.** Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.
- 23.4.** Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)

24 Monitoraggio

Obiettivi

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Azioni | Progetti

- 24.1.** Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.
- 24.2.** Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

DEPOSITI:

In una nuova visione del Museo, è di rilevante necessità rendere visitabili dal pubblico i depositi che sono ubicati al piano seminterrato del Museo delle Scienze predisponendone l'accessibilità e collegando, in modo integrato, il patrimonio di beni contenuti al suo interno.

In questo senso i depositi diventano visitabili valorizzando il così detto 'patrimonio invisibile,' custodito per renderlo accessibile, in termini sia fisici che cognitivi, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida generali del Piano P.E.B.A museale, ma anche come incipit, essendo il Museo delle Scienze un notevole contenitore di beni storico artistici che negli anni sono stati accantonati senza un programma di allestimento e di fruibilità da parte degli aventi diritto (studiosi del settore e pubblico interessato).

L'interpretazione dell'accessibilità in chiave multidimensionale, sottolinea il "concetto di barriera architettonica" non solo per gli ostacoli fisici, che possono possibili fonti di disagio per la mobilità di chiunque o che limitano o impediscono l'orientamento, ma anche per la riconoscibilità dei luoghi e la comprensione dei suoi contenuti (accessibilità cognitiva) e delle attività culturali che costituiscono la ragion d'essere nell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Formare una squadra con membri del museo e 'stakeholders', architetti, specialisti, esperti di conservazione e archivisti che segua anche la parte dell'attuazione del progetto architettonico, la conservazione programmata e le modifiche necessarie a trasformare il museo col modificarsi delle esigenze storiche e di allestimento programmato di mostre ecc.

Questo significa definire una visione chiara e condivisa dal gruppo di management e del personale del museo, che si ponga alla base di una trasformazione 'integrale', che abbracci il museo come organismo complesso e che ne includa i depositi.

La connessione museo-depositi interrati è fisicamente messa in comunicazione dalla grande scala d'accesso che si introduce in uno spazio ipogeo, preparando il pubblico gradualmente alla visita.

Il materiale e gli spazi verranno messi a disposizione di una fruizione interattiva ben definita, controllata e innovativa. L'attrazione esercitata dal deposito potrà tradursi in un modo diverso di avvicinarsi al museo e in un maggiore afflusso di pubblico, e contribuire così all'implemento economico e alla sostenibilità del museo. Pertanto l'apertura al pubblico dei depositi, oltre a costituire un servizio essenziale di natura educativa e culturale, di fatto supera un'altra barriera, il limite fisico della chiusura, contribuendo significativamente alla massima accessibilità del patrimonio disponibile diventando un polo culturale aggregativo, in un quartiere che si intende agganciare culturalmente alla città, anche grazie alla sua facile accessibilità coi mezzi pubblici.

II.b - Programma a stralcio triennale – Cronoprogramma

N.	AZIONE	REALIZZATO	DA REALIZZARE 2024 2025 2026			INTERVENTO / PROGRAMMA
ACESSIBILITA' DALL'ESTERNO						
01	Sito web		1.1 1.2 1.3 1.4 1.5 1.6 1.7 1.9	1.8 1.10		DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo</i> l.205/2017. Revisione del sito web in funzione di una migliore accessibilità: aggiunta informazioni e miglioramento interfaccia utente; aggiunta sul sito di materiale di facile consultazione per utenti dalle esigenze diversificate.
02	Contatti			2.1	2.2	DA PROGRAMMARE revisione e miglioramento del sistema di prenotazione.
03	Raggiungibilità		3.1 3.3 3.5	3.4 3.6		DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo</i> l.205/2017
04	Accesso	4.3	4.4 4.6		4.1 4.2 4.5	DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo</i> l.205/2017.
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA						
05	Atrio/ingresso	5.2 5.7	5.3 5.6	5.4 5.5	5.1	IN REALIZZAZIONE Realizzazione di zone comfort e di sosta accessibilità wi-fi
06	Biglietteria/informazioni	6.1 6.2	6.3 6.4	6.5 6.6	6.7	IN REALIZZAZIONE Adeguamento degli arredi dei punti informativi con un'altezza e una sezione tarsversale adeguata DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo</i> l.205/2017.
07	Servizi per l'accoglienza	7.3	7.2 7.4 7.7 7.9	7.8	7.1 7.5 7.6	DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo</i> l.205/2017.
08	Guardaroba	8.1 8.2	8.3			IN REALIZZAZIONE Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità/ braille
09	Orientamento		9.3		9.1 9.2 9.4	DA PROGRAMMARE <i>Adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo</i> l.205/20178 mappe tattili e audio descrittivo).

10	Servizi Igienici	10.1	10.2 10.3 10.4			IN REALIZZAZIONE <i>Installazione di ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse e predisporre spazi per passeggiare e sedute per bambini. Riconoscibilità delle porte dei bagni – contrasto cromatico e simboli leggibili.</i>
11	Punti di ristoro/caffetterie/bookshop	11.3	11.1 11.2			DA PROGRAMMARE <i>Attualmente non è presente alcun punto ristoro</i>
12	Dispositivi di supporto/ausili per il superamento delle specifiche disabilità			12.1	12.2	DA PROGRAMMARE
13	Il personale	13.1 13.2		13.3 13.4 13.5		DA PROGRAMMARE programmazione aggiornamenti professionali per Lingua dei segni.
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE VERTICALE						
14	Superamento di dislivelli di quota	14.4 14.5 14.7	14.8		14.1 14.2 14.3 14.6	IN REALIZZAZIONE <i>Realizzazione di un gruppo di continuità staccato dall' impianto dotato di batterie ricaricabili con motore gearless, dotato di inverter VVVF ed alimentato da un sistema di accumulatori ricaricati dalla rete elettrica mediante raddrizzatore a basso consumo energetico.</i>
15	Distribuzione orizzontale	15.1 15.2 15.4 15.5	15.3			IN REALIZZAZIONE <i>aumento delle sedute lungo il percorso e verifica della sussistenza dello spazio d'azione a termine delle rampe.</i>
ESPERIENZA MUSEALE						
16	Percorsi museali	16.1 16.2	16.3 16.4 16.6 16.7	16.5		DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo l.205/2017</i>
17	Dispositivi espositivi	17.1 17.3	17.2			DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo l.205/2017</i>
18	Postazioni multimediali		18.1 18.2 18.3 18.4 18.5			DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo l.205/2017</i>
19	Spazi museali esterni	19.1 19.5 19.9	19.3 19.4	19.6 19.7 19.10	19.2 19.8	IN REALIZZAZIONE <i>Prevedere segnaletica di orientamento e comunicazione per la segnalazione degli ingressi principali al museo e installazione di sedute esterne in zone ombreggiate e protette</i>

20	Comunicazione		20.5 20.13 20.16	20.1 20.2 20.3 20.4 20.6 20.7 20.10 20.17	20.8 20.9 20.11 20.12 20.14 20.15	DA PROGRAMMARE <i>adeguamento funzionale di valorizzazione e comunicazione per pubblico disabile visivo e uditivo l.205/2017</i>
SCIUREZZA						
21	Percorso museale		21.2	21.3 21.5 21.6	21.1 21.4	IN REALIZZAZIONE Guide comportamentali
22	Emergenza	22.2 22.3 22.8 22.6	22.1 22.4 22.7	22.9	22.5	IN REALIZZAZIONE <i>Valutare e in caso ricollocare la segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone</i>
PROCEDURA GESTIONALE						
23	Manutenzione		23.1 23.2 23.3 23.4			
24	Monitoraggio		24.1 24.2			

Il Programma a stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Analizzando lo stato di fatto del complesso museale e tenendo conto dei fondi a disposizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura – Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3) – Misura 1 “Patrimonio Culturale per la Prossima Generazione”, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU - Investimento 1.2 “Rimozione delle Barriere fisiche e cognitive in Musei, Biblioteche e Archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” – sono stati individuati come interventi di immediata realizzazione quelli elencati di seguito, individuati nella colonna “2024” nella precedente tabella e localizzati all’interno del complesso nell’ allegato 2 “localizzazione interventi di immediata realizzazione” :

INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA

5. Atrio/ingresso

5.3. Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l’esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.

5.6. Prevedere l’allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l’allattamento al seno dei neonati.

6. Biglietteria/informazioni

6.3. Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un’altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l’accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.

6.4. Collocare il personale di front-office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all’altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.

8. Guardaroba

8.3. Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

10. Servizi igienici

10.2. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all’esterno ed essere corredate di serrature che consentano l’apertura dall’esterno in caso di emergenza.

10.3. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.

10.4. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14. Superamento di dislivelli di quota

14.8. Prevedere nei vani ascensori:

- 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata
- 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.
- 3) gruppo di continuità in caso di interruzione corrente elettrica

15. Distribuzione orizzontale

15.3. Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.

ESPERIENZA MUSEALE

19. Spazi museali esterni

19.3. Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) per l'individuazione degli ingressi principali.

19.4. Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.

SICUREZZA

21. Percorso Museale

21.2. Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).

22. Emergenza

22.1. Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.

22.4. Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).

22.7. Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che si identifica questo colore con il pericolo.

PARTE III

MONITORAGGIO

Il Piano prevede attività di monitoraggio periodico in itinere e finale, per misurare il grado di attuazione delle azioni programmate e per ricalibrare gli obiettivi fissati in fase di elaborazione.

III.a – Valutazione in itinere

È compito del Direttore redigere ed inviare al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di elaborare, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

III.b – Valutazione finale

La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere.

PARTE IV

REFERENTE DELL'ACCESSIBILITÀ

Il R.A. verrà nominato a seguito di decreto del Direttore della DRM Lazio, contribuendo alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A. Lo stesso sarà il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.